

9 LUGLIO 1948: il poeta e scrittore tarquiniese VINCENZO CARDARELLI vince il Premio Strega



di ANNA MARIA STEFANINI-

Stando agli standard sociologici contemporanei Nazareno "Vincenzo" Cardarelli non doveva diventare uno dei maggiori intellettuali italiani del Novecento. Ma le rotte esistenziali stravolgono talvolta stereotipi e pronostici ed è così che l'adolescente Vincenzo, tarquiniese figlio di barista, abbandonato dalla madre, con vari problemi fisici, studente assai irregolare arriverà a vincere il maggior premio letterario italiano; quello del celebre liquore al giallo-donna.

Vincenzo nasce a Tarquinia – che allora si chiamava ancora "Corneto Tarquinia", per via della storica "Rocca Corgnetum" – il 1° maggio 1887 ma a 17 anni si trasferisce a Roma dove, per sopravvivere, pratica i più disparati mestieri, tra cui il correttore di bozze dell'Avanti!, dove potrà mettere in valore il suo naturale talento per la scrittura creativa. Da quel

momento la sua passione declina verso la professione, insieme alla pratica complementare: la lettura; in quegli anni Cardarelli è assiduo e avido frequentatore di biblioteche. Dal 1909, all'età di 22 anni, inizia una serie di collaborazioni con importanti periodici tra cui "Il Marzocco" (1896-1932), rivista letteraria fiorentina, "La Voce" (1908-1916), storica rivista di cultura e politica, fondata da Giuseppe Prezzolini e Giovanni Papini e "Il resto del Carlino".

Nel 1916 pubblica la sua prima raccolta di poesie: "Prologhi" e, nel 1918, inizia a collaborare con "Il Tempo".

Nel 1919, insieme al critico artistico-letterario Emilio Cecchi, allo scrittore Riccardo Bacchelli, al saggista e scrittore Antonio Baldini, allo scrittore e poeta Lorenzo Montano, al compositore Bruno Barilli e altri fonda la rivista letteraria romana "La Ronda" (1919-1923). Gli impegni nella rivista obbligano Cardarelli a lasciare l'incarico presso "Il Tempo".

Nel 1931 pubblica una riedizione di "Prologhi" e due saggi critici: "Parole all'orecchio" e "Parliamo dell'Italia"; nel 1934 esce il volume di poesie "Giorni in piena"; nel 1942 vince il Premio Poesia dell'Accademia d'Italia.

Nel 1948 pubblica "Villa Tarantola", una raccolta di otto prose autobiografiche dedicate a Tarquinia e Roma che il 9 luglio di 75 anni fa gli regala il prestigioso Premio Strega, superando la concorrenza di big come Cesare Pavese e Aldo Palazzeschi.

Malgrado i grandi successi letterari la vita di Cardarelli è una vita di solitudine e malattie, cosa per la quale viene accostato a Giacomo Leopardi.

Muore solo e povero nel 1959 all'Ospedale Policlinico di Roma. Al grande poeta italiano è intitolato l'Istituto di Istruzione Superiore di Tarquinia.

Vincenzo Cardarelli, il poeta tarquiniese raccontato in una mostra fotografica inedita

TARQUINIA (Viterbo) – Si inaugura domani, presso le nuove sale espositive di Palazzo Bruschi, una mostra fotografica tutta dedicata alla figura di Vincenzo Cardarelli, nell'anno che sancisce il ritorno del premio di poesia a lui dedicato "Premio Tarquinia Cardarelli".

Un'esposizione inedita, organizzata dal Comune di Tarquinia e dalla Fondazione Allori, che ripercorre attraverso una selezione di scatti fotografici gli anni della vita romana di un uomo di lettere completo, poeta, scrittore e giornalista insieme. I documenti fotografici costituiscono la narrazione visiva della sua vita, la conquista del Premio Strega, che Cardarelli si aggiudicò nel 1948, e poi le fugaci visite nella sua Tarquinia, città natia, in compagnia di amici poeti e protagonisti del mondo del cinema, come Vittorio Gassman e Anna Magnani, senza mai dimenticare le persone comuni, con cui Cardarelli continuò sempre a condividere le sue giornate romane. Un viaggio a ritroso nel tempo ricostruito, scatto dopo scatto, grazie alle immagini concesse dalla Fondazione Allori di Roma, depositaria di uno straordinario fondo archivistico fotografico, ricchissimo di documenti iconografici, riproducenti la storia del nostro paese, dalla fase post unitaria fino al XXI secolo.

L'archivio della Fondazione Allori nasce dall'opera di raccolta di documentazione fotografica portata avanti negli anni Novanta da Umberto Cicconi, fotoreporter romano, per anni al seguito di Bettino Craxi. Si tratta, per la varietà e la completezza delle immagini, per la storicità di taluni documenti fotografici (alcuni negativi sono addirittura impressi su dagherrotipi), e per l'ampio arco storico che

circoscrive, di un fondo unico, riconosciuto parte del patrimonio nazionale storico-artistico dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali. Una raccolta che si costituisce di oltre sette milioni di documenti iconografici tra diapositive, negativi e lastre, di cui circa la metà sono provenienti dalla *Roma Press Photo*, famosa agenzia fotogiornalistica nata negli anni Cinquanta. Quasi due milioni di immagini provengono invece dal fondo fotografico di Alberto Cartoni, meglio noto come “il fotografo del Ventennio”, il cui archivio fu rinvenuto cinquant’anni dopo la sua morte, dallo stesso Cicconi.

Sono ventidue gli scatti cui verrà affidato il racconto della vita e della personalità di Vincenzo Cardarelli, accompagnati dalle parole tratte dai suoi racconti che, come una voce narrante, tesseranno una trama unica fatta di lettere ed immagini sapientemente intrecciate insieme.

La mostra verrà inaugurata domani, 25 febbraio, alle ore 18:00, presso il Salone delle Feste di Palazzo Bruschi. Saranno presenti all’inaugurazione Fulvio Abbate, Gilberto Pascucci, Frate Alberto Ambrogio, Giancarlo Governi, Don Sergio Mercanzin, Umberto Cicconi e Leandro Piccioni, presidente della Fondazione Etruria Mater, che quest’anno, in collaborazione con il Comune di Tarquinia, ridarà nuova linfa al “Premio Tarquinia Cardelli”.

La mostra sarà aperta al pubblico tutti i venerdì, sabato e domenica, fino al 12 marzo, dalle ore 16:00 alle ore 18:30.

Vincenzo Cardarelli, un poeta

da riscoprire

TARQUINIA (Viterbo) – Non dimenticare Cardarelli. Il premio a lui dedicato a Tarquinia, sua città natale, si rifarà l'anno prossimo. Questa la volontà dell'amministrazione Giulivi. L'iniziativa del Comune di Tarquinia ha ricevuto un plauso generale tra gli amanti della poesia e un primo, positivo, riscontro: verrà pubblicata, dopo più di vent'anni dall'ultima edizione nei Meridiani, una raccolta di poesie di Cardarelli negli Oscar di Mondadori.

Per iniziativa del Comune di Tarquinia e del Sindaco Alessandro Giulivi andrà in scena sabato 12 novembre alle 18 al Teatro Comunale "Rossella Falk" di Tarquinia, uno spettacolo teatrale in cui Cardarelli sarà il protagonista assoluto. La realizzazione è stata affidata alla Fondazione Etruria Mater con il contributo di Intesa San Paolo e di BCC.

I poeti Attanasio, Bultrini e Damiani leggeranno poesie scelte di Cardarelli. La musica dal vivo, selezionata dal noto compositore Leandro Piccioni sarà eseguita da Andrea Brunori e Emanuel Elisei. Brani di prosa di Cardarelli saranno letti dagli attori Anna Ceserani e Riccardo De Torrebruna.

La regia è di Andrea Barzini, con la collaborazione come art director di Daniel Galligani.

Giuliano Ferrara leggerà e commenterà il "Viaggio di un poeta in Russia", un reportage di Cardarelli in Unione Sovietica nel 1928 un lavoro meno noto della produzione letteraria del poeta.

Tra gli obiettivi della serata c'è anche quello di rilanciare, fin dal prossimo anno, il Premio Tarquinia- Cardarelli che venne istituito nel 1962 ed ebbe, negli anni, come giurati, illustri personaggi quali Giuseppe Ungaretti, Salvatore Quasimodo, Carlo Bo e Maria Luisa Spaziani.

Così Tarquinia, città natale del poeta, renderà omaggio a una figura controversa e a lungo dimenticata che è stata tuttavia una delle voci più importanti nel panorama culturale del secolo scorso.

Tarquinia, grande successo per la degustazione organizzata dall'Istituto "Cardarelli"



TARQUINIA (Viterbo) – Grande successo per la degustazione organizzata dall'indirizzo Agrario, Agroalimentare e Agroindustria dell'Istituto "Vincenzo Cardarelli" di Tarquinia. L'evento, che si è svolto online mercoledì 26 Gennaio 2022, ha coinvolto più di 60 studenti e studentesse della scuola secondaria di primo gradi del territorio che per circa due ore si sono messi alla prova come "piccoli assaggiatori" del più prezioso dei nettari, il miele. Le prof.sse Mariagrazia Antonelli e Barbara Bartolacci hanno guidato passo passo i partecipanti all'analisi sensoriale dell'alimento, ne hanno descritto le proprietà ma anche le fragilità, invitando ad assumere già da oggi comportamenti più

responsabili e sostenibili così da garantire un futuro alle api... e con loro, al nostro genere umano.

La degustazione prevedeva l'assaggio di quattro varietà di miele che ogni ragazzo e ragazza aveva ricevuto direttamente nella scuola frequentata come parti di un kit completo di tovaglietta, bastoncini e di un piccolo ma grazioso libretto sul modo delle api e del miele. I quattro vasetti contenevano miele di castagno, miele di marruca, miele millefiori e miele millefiori della Roccaccia. Uno per uno, gli assaggiatori ne hanno analizzato la consistenza, il colore, l'odore e poi il sapore dominante e il retrogusto. Gli alunni e le alunne hanno seguito le proposte delle due insegnanti ed hanno scoperto aromi e aspetti che mai avrebbero potuto pensare di trovare in un semplice vasetto di miele. Ma il miele, come hanno spiegato le due insegnanti, non è mai semplice!

Coinvolta anche il Dirigente Laura Piroli che ha aperto l'incontro salutando i partecipanti, i loro docenti e gli organizzatori delle Agrolimpiadi, i giochi agrari all'interno dei quali è stata realizzata l'iniziativa. "Il miele fa parte della nostra quotidianità e grazie al webinar delle due docenti del nostro corso di Agraria, oggi avremo l'opportunità di conoscerne meglio le peculiarità, di imparare a distinguere le varietà e di capire come valorizzarne il sapore. Il fatto che così tanti studenti e studentesse si siano uniti a questo evento, mi fa pensare che sia diffuso il desiderio di saperne di più su questo argomento. Un profondo grazie va anche ai docenti che da due anni organizzano questa manifestazione: Tiziana Civitelli, Alessandra Barcaroli, Flora Breccia, Graziano Mazzapicchio, Luca Di Carlo, Claudia Piastra e Consuelo Sensi". Un tema molto caro all'Istituto "Vincenzo Cardarelli" che in primavera raccoglierà la prima produzione del nettare del proprio apiario didattico.

Terminato l'assaggio, le AgrOlimpiadi continuano. La prossima data sarà il 17 febbraio, quando si disputeranno le finali dell'AgriQuiz, la gara rivolta agli studenti delle terze

medie, e dell'AgriPack, che coinvolge invece i più piccoli delle classi prime e seconde che devono disegnare la confezione del miele che l'Istituto produrrà. Non rimane che augurare a giovani partecipanti buon lavoro e buona fortuna!